

OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II

Solennità di Cristo Re - Domenica, 24 novembre 1996

1. Oggi, ultima domenica dell'Anno Liturgico, la Chiesa celebra la solennità di Cristo Re e fissa lo sguardo sulla figura del Buon Pastore. Cristo, Buon Pastore, conduce il suo gregge, lo custodisce dagli assalti del nemico, procura il nutrimento per le pecore (cf. *Ez 34, 11ss.*) e, soprattutto, cerca di *condurle nella casa del Padre*, in quel regno, cioè, che il Padre gli ha affidato, perché ne renda partecipi gli uomini.

Cristo, Buon Pastore, è colui che “offre la vita per le pecore” (*Gv 10, 11*). Cristo crocifisso e risorto: *come crocifisso dà la sua vita, come risorto dona la vita*.

L'apostolo Paolo scrive: “Se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti; e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo” (*1Cor 15, 21-22*). E aggiunge: “Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il Regno a Dio Padre . . . Bisogna, infatti, che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte” (*1 Cor 15, 24-26*).

Così, dunque, Cristo riceve il Regno e, allo stesso tempo, Gli viene dato il compito di offrirlo a noi: Regno di grazia e di verità, regno di giustizia, di amore, di pace.

2. In questo Regno il Figlio esercita il potere. Non soltanto il potere del pastore, ma anche quello del giudice, come indica l'odierno Vangelo. Cristo è Re poiché a *lui appartiene il giudizio sulle nazioni, il giudizio su ogni uomo*.

San Matteo ha delineato in modo impressionante lo svolgimento di questo giudizio. Il giudice dice: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi” (*Mt 25, 34-36*). I giusti domanderanno: quando mai abbiamo fatto tutto questo? Ed Egli risponderà: “In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me” (*Mt 25, 40*).

Cristo è Re d'amore e perciò il giudizio finale sull'uomo e sul mondo sarà un giudizio *sull'amore*. Dall'aver amato o dal non aver amato dipenderà la nostra collocazione dall'una o dall'altra parte. Il Regno *offertoci* da Cristo è, allo stesso tempo, *un compito* dato a ciascuno di noi. Sta a noi attuarlo mediante quegli atti d'amore descritti con grande realismo dal Vangelo.